

Oerva amata suora, la tua salva ch'io
 il notto fersido canto mostra incesan,
 omento tremolanti i fiori delle mani a
 alla fronte, — lampeggia con l'astro
 sul maffi. — 11 —

An norma di quel giorno io mi fui
 splendida del tuo terzo ~~anno~~ aprile
 m'apparvi divina d'incanto agli occhi
 occhi, ed io coll'anima tremante nell'
 amore ti creavo Regina di tutte le
 umane felicità, mentre io la provavo
 vo già fra le tue braccia ^{mi}
 piego nel tuo sepolcro ^{o vergine} e spero che
 non ti si farà grave dalle mie
 labbra a darvi quel ginocchio.